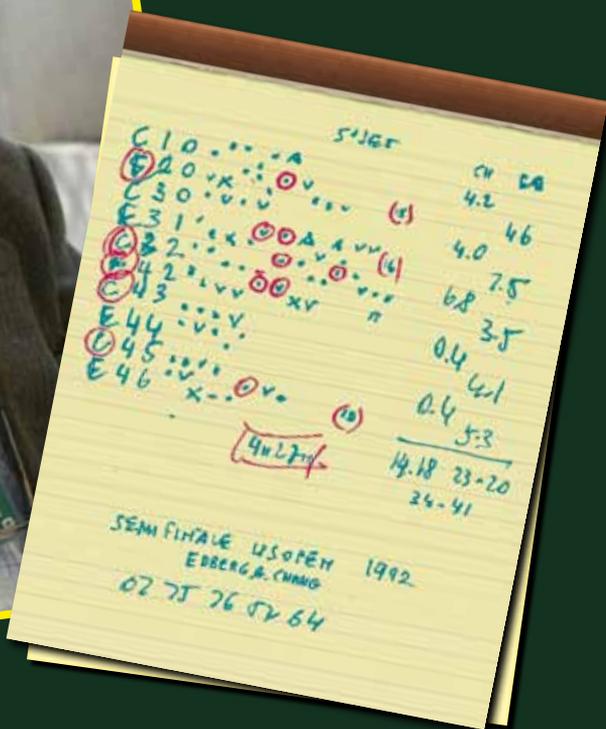
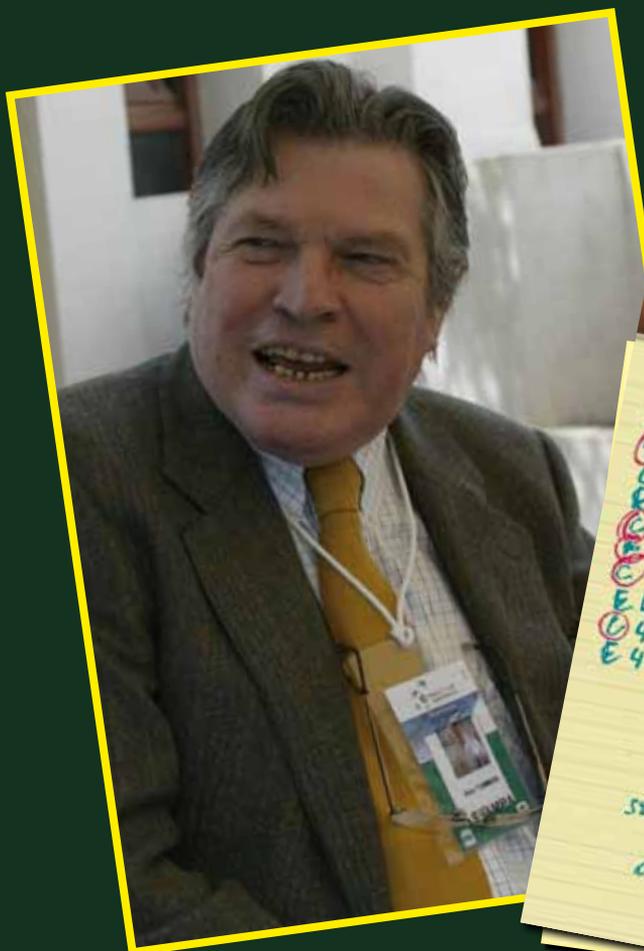


i CIRCOLETTI ROSSI di Rino Tommasi



Le frasi celebri del grande giornalista sportivo raccolte da
Ubaldo Scanagatta
con l'aiuto dei lettori di www.ubitennis.com

Introduzione di:

ADRIANO PANATTA
NINO BENVENUTI e GIANNI CLERICI

Stimo Rino Tommasi uno dei più **culti** giornalisti sportivi in assoluto, un cervello essenzialmente matematico però capace di digressioni etico-fantastiche quali consente uno sport come il pugilato. Io lo chiamo professore senza la minima ombra di esagerazione scherzosa.

Gianni Brera

Una vita per lo sport



Rino Tommasi, un maestro del giornalismo sportivo, proviene da una famiglia di grandi tradizioni sportive. Il padre Virgilio ha tenuto il record italiano di salto in lungo per 13 anni (partecipando a due Olimpiadi, Parigi 1924 e Amsterdam 1928), lo zio Angelo ha partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles 1932 nel salto in alto.

Vero esempio di quell'eccezionale passione in cui vita e lavoro coincidono *tout court*, si può a ragione sostenere che Rino Tommasi rappresenti uno di quei felici e sempre più rari casi in cui lavoro, divertimento, competenze ed esperienze di vita perdono i loro tradizionali confini di separazione.

Innamorato dello sport in quanto tale - prima ancora che di boxe, o tennis, o calcio - lo ha praticato, lo ha promosso, lo ha raccontato, lo ha commentato, dedicandogli tempo, intelligenza, energie, studio, talento.

Nato a Verona nel 1934 e laureato in Scienze Politiche con una tesi sull'organizzazione internazionale dello Sport, è stato negli anni Sessanta il più giovane organizzatore pugilistico

nel mondo, il primo in Italia. Discreto tennista, è stato per quattro volte campione italiano universitario ("A conferma del basso livello culturale dei migliori tennisti italiani") partecipando a tre Universiadi e conquistando due medaglie di bronzo. Una in singolare a San Sebastian nel 1955 e una nel doppio misto nel 1957 a Parigi.

Ha iniziato la carriera giornalistica a "Tuttosport", quindi è stato inviato della Gazzetta dello Sport per quarant'anni (1974-2013), oltre che per "Il Gazzettino" di Venezia e "Il Tempo" di Roma.

Nel 1979 ha vinto il Premio USSI di giornalismo con un'intervista sullo sport a Henry Kissinger, nel 1980 il premio Allison Danzig - intitolato al giornalista del New York Times che con John Kieran mutò dal bridge il termine Grande Slam per chi fosse riuscito a vincere i quattro *Majors* nello stesso anno - per i servizi resi al tennis attraverso il giornalismo. Nel 1981 è stato il primo direttore dei servizi sportivi dell'appena nato "Canale 5" e nel 1991 il primo direttore dei servizi giornalistici di "Telepiù".

Da giornalista ha seguito 13 edizioni dei Giochi Olimpici, per la televisione ha commentato più di 400 incontri valevoli per un titolo mondiale di pugilato, 7 edizioni di Super Bowl, e sono 149 i tornei del Grande Slam ai quali è stato inviato.

Ha pubblicato, oltre a numerosi annuari su tennis e pugilato, "Storia del tennis" (Longanesi) e "La Grande Boxe" (Rizzoli), vincendo per due volte il Premio di letteratura sportiva del Coni. Inoltre "Da Kinshasa a Las Vegas via Wimbledon" (Limina) €19,90 e "Maledette Classifiche", (Limina, € 19,00).

Nel 1982 e nel 1991 gli è stato assegnato, dall'ATP, il Premio Tennis-Writer of the Year.

Collabora fin dalla sua prima uscita (maggio 2008) a www.Ubitennis.com, il primo sito tennistico d'Italia (e con una home page anche inglese) per numero di articoli inseriti quotidianamente da tutto il mondo e commenti dei lettori.

“Il tennis può essere veramente lo sport di tutta una vita.

Lo è stato certamente per me che l'ho praticato con modesti risultati, ma amato e studiato sempre con l'entusiasmo del primo giorno,,

“Quella volée in tuffo sul matchpoint per Hutka... un vero circoletto rosso!”

di **Adriano Panatta** campione a Roma, Parigi e Coppa Davis nel 1976

Rivedo su YouTube il match point contro Hutka, a Parigi, 1976. Un amico ha insistito parecchio.... «Non ti sei mai rivisto? Ma dai... Ma come fai... Ma possibile?». Eh, come faccio... Mica me l'ha ordinato il medico di rivedermi. E poi, quelle immagini le conosco. Le ho riviste almeno una volta nel documentario, o forse era un film, un docu-film, che realizzò quell'anno Gil de Kermadec. Insomma, rivedo questo match point, con l'amico alle mie spalle che incalza. Attacco un bel po' spensierato sulla seconda palla di servizio, piazzò una volée senza chiuderla, rimedio con un'altra volée, alta e dorsale, al pallonetto, poi chiudo in tuffo e rimango steso per un po', con l'aria di chi sta meditando sui destini umani. In realtà solo per rifiutare... Be', mi fa l'amico come se stesse parlando di una terza persona, non presente lì fra noi: che te ne pare? Mi pare bene, in fondo. «Circoletto rosso!», gli rispondo di getto.



E come vedete, siamo al punto. Quello di Rino, non il mio... Circoletto Rosso. Due parole appena, un modo di dire semplice semplice, azzeccato. Anche per un punto (e si ritorna al mio, quello di Parigi) nato quando il circoletto rosso non era ancora un modo di dire, anche se già esisteva nella sua forma (diciamo così) *basic*, quella appunto del circoletto con cui Rino segnava sui suoi taccuini i punti importanti di un match, quelli da ricordare. E allora viene da chiedermi varie cose, in proposito. Quanti sono stati i circoletti rossi che Rino mi ha assegnato? E ancora... Ero uno da circoletto rosso? E per finire, il circoletto rosso ha in sé un'anima artistica, a suo modo paragonabile con un bel punto ottenuto in un momento incandescente di un match? Voglio dire, creare un neologismo che entri così direttamente nell'uso comune, nel gergo di uno sport che vive ormai da 140 anni, non è a suo modo una prodezza? Perché se così fosse – e per me lo è – la conclusione appare ovvia: “circoletto rosso” è una frase, una trovata, una volée giornalistica, da “circoletto rosso”...

Va bene, dai, lo sappiamo, con Rino non sono sempre state rose e fiori. Lui è uno che le cose te le dice in faccia (quelle giuste, e permettimi Rino, anche quelle meno giuste) e quando le “cose” sono dirette al mento, non è facile schivarle. Anzi, quando ti prendono, fanno pure male. Così, ogni tanto, qualche uppercut, o jab, o magari proprio un diretto, mi è arrivato. Di buono, però, c'è che Rino è sempre stato esplicito. Te le dice, le cose. Non te le manda a dire. Espone le sue ragioni. Non ha secondi fini. Si può essere in disaccordo, mai però immaginare che ti stia tendendo un tranello. Così, alla fine siamo qui, in buoni rapporti. Con lui e con il figlio, Guido, che è persona davvero in gamba.

E poi, visto che queste vogliono essere anche delle righe di ringraziamento, permettetemi un attimo di ritornare a quel famoso (famoso? Be', sì, è da circoletto rosso...) match point parigino. Quella volée alta, dorsale, che misi in opera per difendermi dal pallonetto sbirolò (neologismo, anche questo, che però funziona per indicare tutte le cose di natura un po' stortignaccola) del povero Pavel Hutka, finì per avere un nome che le portò fortuna. Veronica. Non proprio in memoria di una bella donna (ma se volete, va bene lo stesso), quanto del gesto che i toreri fanno volteggiando la cappa davanti agli occhi del toro. Anche qui, siamo pienamente dentro il Vocabolario Tennistico del Tommasi. A lui il merito del conio. Insomma a Parigi mi salvai con una Veronica e una volée in tuffo da circoletto rosso, poi vinsi il torneo. Come vedete, due parole bastano per sintetizzare un momento da ricordare. Grazie a Rino.

Io? Solo un testimone complice dei 'Colpi Immortali' Rino? Fra tanti partner nessuno come lui

di **Gianni Clerici** scrittore, inviato di Repubblica e compagno di 1000 telecronache

Sono stato complice, nella mia lunga vita tennistica, di diversi grandi amici.

Del fraterno Luigi Gianoli, il columnist della Gazzetta, che i bene informati, tra cui di recente Paolo Brera, figlio di Giuan, giunsero a definire il mio amante. Del compagno Fausto Gardini, che aiutai a raggiungere tale disgusto per il doppio da farne un fenomenale singolarista. Dell'altro compagno Orlando Sirola, divenuto fortunatamente partner di Nicola Pietrangeli, grazie ad una grave malattia che mi impedì di continuare il mio fallimento tennistico.

Non avevo però mai incontrato un partner eguale a Rino Tommasi, o, tout court, Rhino, come riuscii a far credere a molti anglofoni impreparati sul culto dei Santi.

Con Rhino riuscimmo a raggiungere una pubblica notorietà infinitamente superiore, a conferma di questi bassi tempi, di quella che ci toccò dopo migliaia di articoli e decine di libri.

Simbolo di simile notorietà la sua invenzione del circoletto rosso, una sigla che verrà sicuramente sottratta, perché Tommasi, nella sua indifferenza per le umane bassezze, non ha provveduto a realizzarne il copyright. Il termine "circoletto" divenne sorprendentemente il contrario di un diminutivo, ma anzi addirittura un superlativo, un segno di mini-immortalità, un termine grafico che il mio partner tracciava su taccuini che spero riuscirò a far conservare nel Fondo Letterario Corti dell'università di Pavia, della quale sono ingiustamente professore di Ironia.

Il termine "circoletto rosso" era talmente noto che ancor oggi ne sento parlare nei Club, a proposito di un colpo all'apparenza immortale, e qualche volta sono riuscito a sfiorare la notorietà venendome attribuita una co-responsabilità.

Purtroppo non ho mai raggiunto simile felice creatività, e di altro non mi posso vantare se non del privilegio di una testimonianza diretta a simili Colpi Immortali.

Il tre inseparabili Ubaldo, Rino e Gianni, a Lisbona sotto la torre di Belem nel 2000, in occasione della Masters Cup Atp vinta da Guga Kuerten in finale su Andre Agassi (64 64 64; N.B. Il punteggio senza il trattino a separare i numeri è stata un'altra "invenzione" grafico-statistica di Rino Tommasi, oggi adottata dai più. La direttrice di World Tennis Gladys Heldman gli disse: "E' un'idea geniale, ma costosa...

mi costringe a cambiare tutti i risultati scritti e catalogati fino ad oggi!"). Accadde in quei giorni che, in presenza di Gianni e Ubaldo, arrivarono in serie diverse telefonate di Franco Bartoni che voleva convincere un recalcitrante Tommasi a presentarsi alle elezioni per la presidenza federale "perché un'elezione alla quale si presenta un solo candidato non è mai divertente né auspicabile". Dopo molte insistenze, Gianni ed Ubaldo che sedevano allo stesso tavolo in sala stampa, sentirono Rino cedervi e rispondere alla fine: "Accetto a due condizioni: la prima, che io non rischi di essere eletto perché io voglio continuare a fare il giornalista come ho sempre fatto, la seconda che io non debba fare neppure una telefonata per chiedere un voto". Mancava un mese alle elezioni. Rino, senza fare una telefonata, prese il 34% per cento dei voti. Fu eletto per la prima volta allora l'attuale presidente Angelo Binaghi che, battuto assai più nettamente Luigi Tronchetti Provera (24% circa) nel 2004, nelle elezioni federali del 2008 e del 2012, sarebbe stato l'unico candidato.



Ecco perchè non sarò mai abbastanza grato a Rino Tommasi

di **Nino Benvenuti** *campione mondiale dei pesi medi nel 1967*



Rino Tommasi fra Emile Griffith (a sinistra) e Nino Benvenuti vent'anni dopo la loro prima sfida mondiale del 1967

Per ogni successo di un campione ci deve essere qualcuno che aiuta il suo cammino.

Sul mio ho trovato Rino Tommasi, che quasi tutti i venerdì del mese organizzava una riunione di pugilato al Palasport dell' EUR, proprio là dove, assieme a De Piccoli e Musso, vincemmo l'Oro Olimpico ai Giochi di Roma 1960...

Passati professionisti, non ci fu interruzione di continuità'. De Piccoli, Rinaldi e Benvenuti costituivano un programma molto "ghiotto" per i numerosi fans che riempivano il Palasport.

Gli accoppiamenti non erano mai di comodo. Tommasi voleva offrire al suo pubblico incontri che non fossero mai scontati nel verdetto. Posso dire che qualche volta e' arrivato al limite!

Per me fece venire dagli Stati Uniti Teddy Wright, un peso medio molto simile a Ray Sugar Robinson, quindi temibilissimo. Vinsi... ma quanta fatica!!!

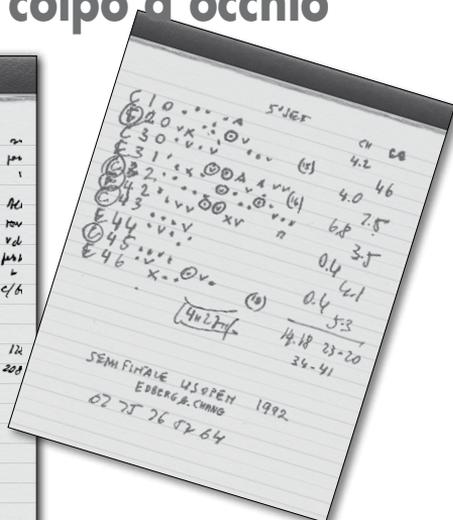
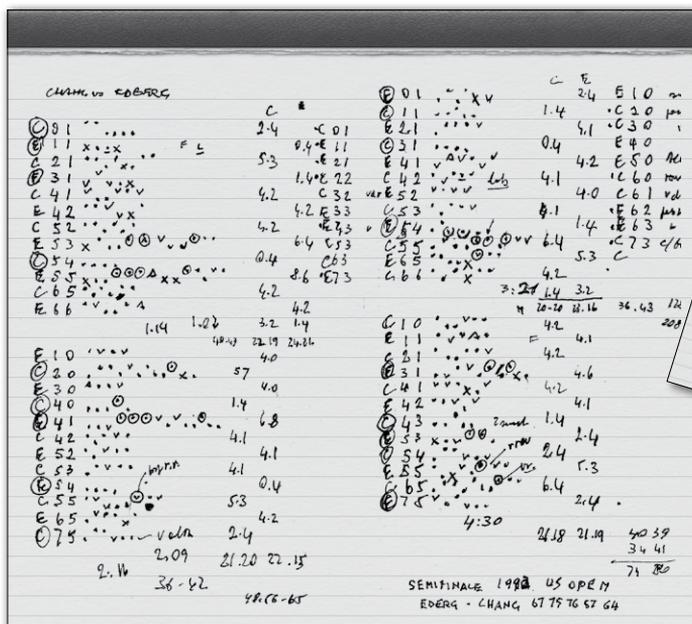
Il rischio era grande, ma lo erano pure le nostre "borse" certamente inconfondibili con quelle di oggi.

Per cio' che mi riguarda, dopo ogni match avrei potuto comperarmi un piccolo appartamento o dare un congruo anticipo per uno piu grande. Altri tempi, ma la serietà di chi organizzava era la prima garanzia per lo spettatore. Franco De Piccoli, peso massimo era il beniamino sopra a tutti. I suoi K.O., inflitti agli avversari, erano di quelli col botto!

E' certo che un periodo pugilistico come quello che Rino Tommasi ha dato al pubblico di Roma, rimarrà irripetibile negli annali del pugilato e non solo della Capitale. Sia io che tanti altri pugili di quegli anni non potranno che essergliene sempre infinitamente riconoscenti.

Nota dell'editore: fra gli altri pugili vedettes delle riunioni organizzate da Rino Tommasi, oltre ai tre olimpionici del 1960 citati da Nino Benvenuti, anche Bruno Arcari, Giulio Rinaldi, Salvatore Burruni, Duilio Loi, Sandro Lopopolo e anche alcune stelle straniere, Archie Moore, Emile Griffith, Pone Kingpetch e Ray Sugar Robinson

Il Bloc-Notes più razionale per ricordare tutti i punti di un match di tennis a colpo d'occhio



Questo il metodo inventato da Rino Tommasi per seguire il punteggio d'un match e ricostruirlo al volo occupando due paginette del vostro bloc-notes, senza dover seguire tutto in maniera ossessiva, ma conversando

tranquillamente con il vostro vicino. Per segnare qualche puntino non c'è bisogno di un'attenzione esagerata, ma si riesce a gustarsi la partita, diversamente da chi pretende di segnarsi tutto e scrivere per esteso.

E' ideale per constatare al volo, a fine di ogni set, sia la successione dei games sulle due colonne di sinistra, ciascuna con in cima l'iniziale di un tennista - più a sinistra quella di chi ha cominciato a battere per primo - e nelle due colonne di destra quanti punti ha fatto ciascun tennista, sui propri games di battuta e di risposta. Se li incolonnate per bene, appena finisce il set potrete contare i punti totali di ciascun giocatore, vedere al volo i games vinti a 0, a 15, a 30, ai vantaggi. Alla fine di ogni game si può mettere anche il tempo di gioco. E' utile per ricostruire i tempi delle alternanze di punteggio, delle rimonte.

Nel mezzo, fra le colonne dei games a sinistra, e dei punti a destra, i puntini saranno familiari a chi conosce i fogli arbitrali: nella riga superiore si segnano i punti di chi serve, nella inferiore quelli di chi risponde.

Inutile scrivere ogni volta 15, 30, 40. Alla fine di ogni set dovrete sfogliare 4 o 5 foglietti. Per ricostruire meglio l'accaduto si può sostituire un puntino con una A maiuscola ad ogni ace, una X ad ogni doppio fallo (con il numero progressivo accanto, via via che crescono aces e doppi falli, per un conto immediato). Rino sostituisce al puntino una V (o una S) ad ogni servizio vincente.

Sarà 4-0 se chi batte vince il game a zero, 4-1 se lo vince a 15, 4-2 a 30. A contrario 0-4, 1-4, 2-4, 3-5, 4-6 (etcetera) se lo perde (con cerchietto). E un altro cerchietto attorno all'iniziale del tennista ad ogni break subito.

Il breakpoint salvato lo si indica con un cerchietto nero attorno al puntino. Esempio: con un'occhiata si può subito ricostruire che Edberg ha subito 2 break nei primi due turni di servizio del 1° set, ha salvato 3 breakpoints nell'8° e nel 10° gioco, dopo che Chang ha perso a 0 il servizio sul 5-3. Edberg ha vinto il 1° set al tiebreak 7 punti a 2.

Non vanno confusi i cerchietti che attorniano le pallebreak salvate con quelli che evidenziano i punti più spettacolari (ci vuole la penna rossa; altrimenti si può segnare un punto più grosso).

Over-rules, infortuni, errori arbitrali, discussioni, warnings, si possono segnare su un'altra paginetta di note, indicando il game di riferimento. C'è chi usa anche un codice cifrato, per indicare un dritto (D) un rovescio (R) vincente, uno smash (SM). Per chi deve scrivere un articolo, ma anche a distanza di anni, è semplicissimo ricostruire tutto un match.

(Ubaldo Scanagatta)

Un maestro, un esempio, un uomo libero

di **Ubaldo Scanagatta** direttore di www.ubitennis.com

Non sono il solo ad aver imparato molto da Rino Tommasi - e mai abbastanza direbbe lui! - e a dovergli essere riconoscente per l'esempio che ha sempre rappresentato per me e per il continuo stimolo che ha dato alla mia passione per il giornalismo, lo sport e il tennis in particolare.

Sono davvero tanti quelli che si sono avvicinati alla professione del giornalismo perché lui gli ha aperto le porte, li ha lanciati ed assunti senza mai rinfacciarlo o farlo pesare. Tanti che oggi lavorano per Sky, per la Gazzetta dello Sport, per l'Atp, per la Federtennis. Non li cito tutti perché la lista sarebbe lunga e perché non tutti gli si sono dimostrati riconoscenti come avrebbero potuto o dovuto.

Nel mio caso oltre ad una porta Rino mi ha aperto pure una...finestra: "Finestra sulla seconda (categoria)", fu la rubrica grazie alla quale cominciai a scrivere ventenne sulla rivista da lui diretta, "Tennis Club", anche se fu scrivendo dei campionati assoluti indoor di prima categoria giocati a Modena nel '72 che gli combinai il primo guaio.

Allo Zeta 2 si giocò su campi in Ma.Te.Co., una superficie sintetica ancora non troppo conosciuta in cui manager in Italia era il tennista milanese Antonio Maggi, ex n.5 d'Italia. Un po' per mancanza di abitudine dei giocatori italiani ad esibirsi sul "sintetico", un po' perché le scarpe di allora -in massima parte le classiche Superga- non erano le più adatte per giocare su quel tipo di terreno, per diversi partecipanti fu un calvario. Chi sbriciolò le suole, chi addirittura si procurò lussazioni alle caviglie. Io ne scrissi, raccogliendone le lamentele. Il risultato fu però che la Ma.Te.Co., fra i pochi sponsor della rivista, chiese una rettifica e le scuse del direttore, che non ebbe, e decise allora di non dar seguito al contratto pubblicitario.

Rino, con grande signorilità, non fece una piega. Difese il suo giovane cronista, e quel che aveva scritto, e lasciò andare al suo destino Maggi e la Ma.Te.Co.

Quanti direttori oggi si comporterebbero allo stesso modo? Io credo...nessuno.

Ma un altro episodio mi convinse ancor di più, se ce ne fosse stato bisogno, della grandezza di Rino, del suo rispetto primario per la professione e la difesa delle opinioni e delle idee.

Uberto Crescenti, suo ex avversario di tennis e presidente del TC Pescara, aveva chiesto a Rino un articolo per il programma degli Assoluti che il suo circolo stava per ospitare proponendogli un compenso. Rino gli rispose quel che nessun altro giornalista che io conosco gli avrebbe mai detto: "Se vuoi il 'pezzo' te lo faccio volentieri, e non per soldi ma per amicizia, però sappi che secondo me gli Assoluti sono ormai una gara anacronistica, andrebbero aboliti! Il tennis è sempre più uno sport internazionale, e quindi se vuoi che io scriva sul tuo programma lo farò, ma a patto di poter scrivere proprio quel che penso". Crescenti, uomo di cultura e non a caso rettore dell'Università, accettò quel che dirigenti molto più mediocri avrebbero certamente rifiutato e l'articolo di Rino, onesto e coerente, uscì su quel Programma Ufficiale.

Un esempio che non scorderò mai. Rino non è mai venuto a compromessi fra le sue idee e il potere, chiunque lo rappresentasse. Il classico uomo libero. Il direttore della Gazzetta, Remo Grigliè nel '76, sosteneva che l'Italia non dovesse andare a giocare la finale di Davis in Cile? Rino non era d'accordo e continuò a scriverlo finché poté, pur consapevole dei problemi che quella sua presa di posizione gli avrebbe creato. E gliene creò. All'interno di ogni redazione, nei giornali come nelle tv, c'è sempre chi studia il modo per approfittare delle difficoltà del collega più autorevole e coraggioso.

Di Rino ho sempre cercato di seguire l'esempio. Per questo, e per avermi voluto con sé come partner di mille telecronache per Mediaset, TeleCapodistria, Tele+ e Sky, gli sarò sempre eternamente grato, anche perché gli voglio bene come ad un secondo padre (dopo aver perso da giovanissimo il mio).



Tennis, Italian Style

Gianni Clerici and Rino Tommasi, Italy's bawdy TV duo, make John McEnroe look like limp linguine

By L. JON WERTHEIM NEW YORK

IN THE FIRST ROUND OF THE U.S. OPEN IN New York City, Pete Sampras was steamrolling Spain's Albert Portas. A dozen or so rows behind the court, Rino Tommasi was pondering the merits of mixed doubles. "It's pointless," he said. "I wish they would abolish it." Seated next to him, Gianni Clerici disagreed: "Mixed doubles has helped to grow the sport." Tommasi laughed. "Yeah, but only when the man and the woman got together after the match and conceived a tennis-playing baby."

At least the climate was mild that day. On a scorching afternoon at the U.S. Open in 1996, the Tele+ booth was infernally hot. Clerici asked the attendants for an electric fan. When his request went unfulfilled, he simply stripped and called the match nude. Though viewers weren't treated to the full Gianni, "Quite a few people stopped by the booth that day," says Tommasi.

The two men, who met nearly 50 years ago when Tommasi played in a tennis tournament in Clerici's hometown, Como, make an unlikely pair. Rhino, as Clerici calls his

published a well-received biography of the grande tennis dame Suzanne Lenglen. He was also once named Italy's playwright of the year. The son of a Lombard oil magnate, Clerici is a bon vivant of the first order. Surely the most dapper dresser in the history of sports journalism, he owns homes throughout the world and has been known to spend off-days at tournaments buying fine art. As he recently told his bosses at Tele+ when negotiating his contract, "I'm rich in an embarrassing way."

Clerici and Tommasi share a booth at Grand Slam tournaments, Italy's Davis Cup competitions and a handful of lesser events. Though it has been 26 years since an Italian player won a major tennis title (Adriano Panatta at the 1976 French Open), Clerici and Tommasi's broadcasts are popularissimo. How popular, no one is quite sure. "Even if we had numbers, they wouldn't be accurate," explains Tommasi.

nel settembre del 2002 la rivista Time, dedicò una sua pagina ai due telecronisti Clerici e Tommasi sostenendo che al loro confronto John McEnroe poteva sembrare un telecronista poco vivace



Rino: "Il doppio misto non ha senso, vorrei che lo abolissero.,,"

Gianni: "Il misto ha aiutato a crescere questo sport.,,"

Rino: "Sì, soltanto quando l'uomo e la donna sono stati insieme dopo il match per concepire un bambino tennista!.,,"



Rino: "Viviamo in un Paese libero, diciamo quello che vogliamo, siamo solo due amici che guardano una partita di tennis.,,"

Gianni: "Se la gente dice che siamo volgari io rido, la più grande volgarità nella vita è non avere sense of humor.,,"

con Henry Kissinger, segretario di Stato americano nel suo appartamento di New York.

Grazie a questa intervista realizzata per la Gazzetta dello Sport Rino Tommasi ha vinto il Premio USSI di giornalismo

La nascita del “Circoletto Rosso”

di **Rino Tommasi**

Mi è capitato spesso di spiegare come sia nata la storia del “circoletto rosso” Durante le mie telecronache alla fine di un match, di un set o durante una pausa, avevo l’abitudine di consegnare a qualcuno dei miei collaboratori (in genere Elena Pero) i miei appunti perché provvedessero ad estrarre i colpi migliori ed i più importanti. Per facilitare il loro compito evidenziavo con un circoletto rosso quei puntini che per antica abitudine mi aiutavano a seguire il punteggio.

Anziché rivedere tutto il materiale filmato, ore più che minuti, era per loro più comodo e sicuro estrarre i colpi segnalati con il circoletto per preparare il materiale utile per i notiziari e per altri servizi.

La frase ha avuto fortuna. Un giorno, durante una vacanza, mi ero fermato ad osservare due ragazzi che stavano giocando un set amichevole. Ad uno dei due riuscì un bel colpo ed avendomi notato mi domandò, sollecitando la mia approvazione: “Circoletto rosso?”

Non avrei immaginato, quando coniai quell’espressione, che “circoletto rosso” sarebbe diventato sinonimo di grande colpo, addirittura straordinario, anche nelle partite fra i “tennististi della domenica” nei tennis club di tutt’Italia.

L’idea di confezionare questo libretto non è stata mia, ma mi è stata suggerita da una coppia di fidanzati, fedeli spettatori delle mie trasmissioni. Hanno registrato alcune mie battute e me le hanno inviate. Poi i lettori di Ubitennis.com, su sollecitazione di Ubaldo, hanno fatto il resto nel raccoglierne ancora.

La maggior parte delle battute e delle frasi che troverete in questo libretto non sono mie perché le ho semplicemente estratte dalle conversazioni che ho avuto con i miei compagni di viaggio durante le migliaia di telecronache che ho fatto per Telepiù e Sky negli ultimi anni della mia attività televisiva.

Alcuni amici hanno avuto la pazienza e la cortesia di registrarle e di inviarmele. Li ho ringraziati e li ringrazio ancora tutti anche perché il cosiddetto “Fuori Onda” completa perfettamente quello che giunge ai telespettatori e soprattutto offre un’idea dello spirito tutto particolare che ha caratterizzato le nostre trasmissioni.

Rischio volentieri l’accusa di presunzione e di eccessivo protagonismo per affermare che la formazione televisiva tipo di Sky (Clerici, Lombardi, Scanagatta, Tommasi) sia stata – a mio parere – la migliore mai messa a disposizione degli appassionati di lingua italiana.

Il racconto di quello che il pubblico vedeva è stato spesso abbandonato per raccontare episodi di vita tennistica che a mio parere alleggerivano le telecronache rendendole più divertenti ed interessanti.

Purtroppo per uno di quei fenomeni che si verificano nelle aziende quando diventano troppo grandi, nei quadri direttivi di Sky sono entrati personaggi che avevano sbagliato lavoro. Uno di questi ha fatto in modo che i miei interventi fossero ridotti o aboliti. Per quanto ne so lavora ancora per Sky.

Mi piace aprire qui una parentesi per esprimere un personalissimo parere sul lavoro del giornalista sportivo. E’ possibile che la qualità accademica e culturale di coloro che si occupano di sport non sia straordinaria, ma certamente si tratta della categoria più preparata ed attenta. Potete sbagliare un dato o un riferimento se scrivete di economia, di politica, di storia, d’arte o di letteratura, ma se scrivete (o parlate) di sport dovete fare molta attenzione perché vi rivolgete a gente pronta a cogliervi in errore e presso la quale è difficile conquistare e difendere la propria credibilità.

E’ quello che ho sempre cercato di fare da quando faccio questo lavoro, quindi da sempre.

Quando ho deciso di pubblicare questo opuscolo ho avuto qualche perplessità perché mi sembrava un gesto un po’ presuntuoso ma poiché la presunzione pare che sia uno dei miei difetti, alla fine mi sono arreso.

Grazie e buona lettura



P.S. La mia gratitudine a Roberto Lombardi, che purtroppo ci ha lasciati, Gianni Clerici ed Ubaldo Scanagatta, amici che hanno contribuito a rendere migliori e più divertenti le mie telecronache.

**“I tornei junior del Grand Slam hanno perso valore il giorno in cui
Boris Becker ha vinto Wimbledon a 17 anni,,**

“Non siamo qui a vendere i tappeti!,,

per sottolineare che se un match è brutto si deve dirlo senza il timore di allontanare il telespettatore

“Il computer sa far di conto ma non conosce il tennis,,



con Boris Becker

“I pronostici non li sbaglia solo chi non li fa,,

“Chiamato a toccare di fino rivelava le umili origini,,

detto di un giocatore di... "mano quadra", che sbagliava un tocco delicato

“Pioggia di circoletti rossi!,,

“Ci pagano per svolgere un lavoro per il quale pagheremmo noi.

Forse sarebbe meglio che non lo sapessero!,,

“Peccato che Boris Becker non sia nato a Merano,,

“Boris Becker non vincerà mai un torneo sulla terra battuta giocando da fondocampo,,

Becker in effetti non ha mai vinto un torneo sulla terra battuta

“Sciagurato!,,

Quando Boris Becker si è mangiato un matchpoint nella finale contro Muster a Montecarlo 1995,

servendo una 'seconda' a 195 km orari e commettendo doppio fallo

“Gran passante di rovescio di Becker...questo è il colpo alla memoria!,,

Sampras-Becker, finale di Wimbledon 1995: 67 62 64 62

“Jack Kramer, californiano, è il più forte giocatore del mondo nel 1946 e nel 1947 e forse di tutti i tempi, a mio personalissimo e discutibile giudizio. Ma il migliore di tutti i tempi non esiste. C’è solo il migliore di ogni epoca tennistica. E’ stato il padre del professionismo e l’inventore del concetto del Grand Prix e del Masters,,



Jack Kramer

“John McEnroe?

**Figlio di buona donna ma genio,,
*citando Jack Kramer***

“Il girone all’italiana non va bene per il tennis. Chi perde una partita deve andare a casa!

Non può vincere il torneo com’è successo spesso al Masters,,

“Il Masters si dovrebbe giocare a eliminazione diretta, con tutte le partite 3 set su 5 e un giorno di riposo tra un match e l’altro. Nel giorno di buco dovrebbero giocare le donne,,

**“Tu buttala di là, può darsi che non ritorni,,
*Imparata dal maestro Migliarini, del Tennis Ambrosiano***

“Palla calante, volée perdente !,,

**“Veronica!,,
*La volée alta di rovescio, il colpo migliore di Adriano Panatta***

“È possibile essere obiettivi, impossibile essere neutrali,,

“Periodico basso 61 61, periodico medio 64 64,,

**“Punteggio isoscele,,
*partita conclusa in tre set con lo stesso punteggio nel primo e nel terzo: 61 64 61***

“Bicicletta (6-0),,

**“Double bagel (6-0 6-0),,
*Il bagel è una focaccetta che si vende per strada a New York ed ha la forma di uno zero***

“Pat Cash, il miglior giocatore da erba,,

“Il doppio ha perduto interesse da quando non lo giocano più i migliori giocatori. Ormai il doppio è un malato terminale,,

“Se Marat Safin gioca al 100 per cento è il più forte del mondo!,,



Con la Coppa Davis in occasione della finale Italia-Svezia al Forum di Milano nel 1998

“Il fuso orario non lo abbiamo inventato noi.,,

in risposta a chi si lamentava di certe programmazioni

“Un giocatore di tennis non perderebbe mai una partita apposta!.,,

in replica a chi metteva in discussione le scommesse

“Passeranno anni prima di rivedere uno come lui ...e gli anni continuano a passare.,,
su Rod Laver

“In quale altro sport accetterebbero che l'arbitro sia connazionale di uno dei due giocatori!.,,

con l'arbitro tedesco Berger sul seggio arbitrale mentre giocava Becker con Agassi al Masters di Francoforte

“Ha vinto 500 mila dollari, ma è l'ultima cosa a cui sta pensando.,,
Dopo una vittoria in uno Slam

“Volée un po' agricola ma efficace.,,

“Negli Stati Uniti hanno costruito Flushing Meadows in 8 mesi, in Italia nello stesso tempo una pratica non passa da una scrivania all'altra.,,

“Il colpo con il botto paga sempre!.,,
quando gli spettatori si entusiasmano per uno smash anche facilissimo

“Giocatore di baseball prestato al tennis.,,
su Jim Courier

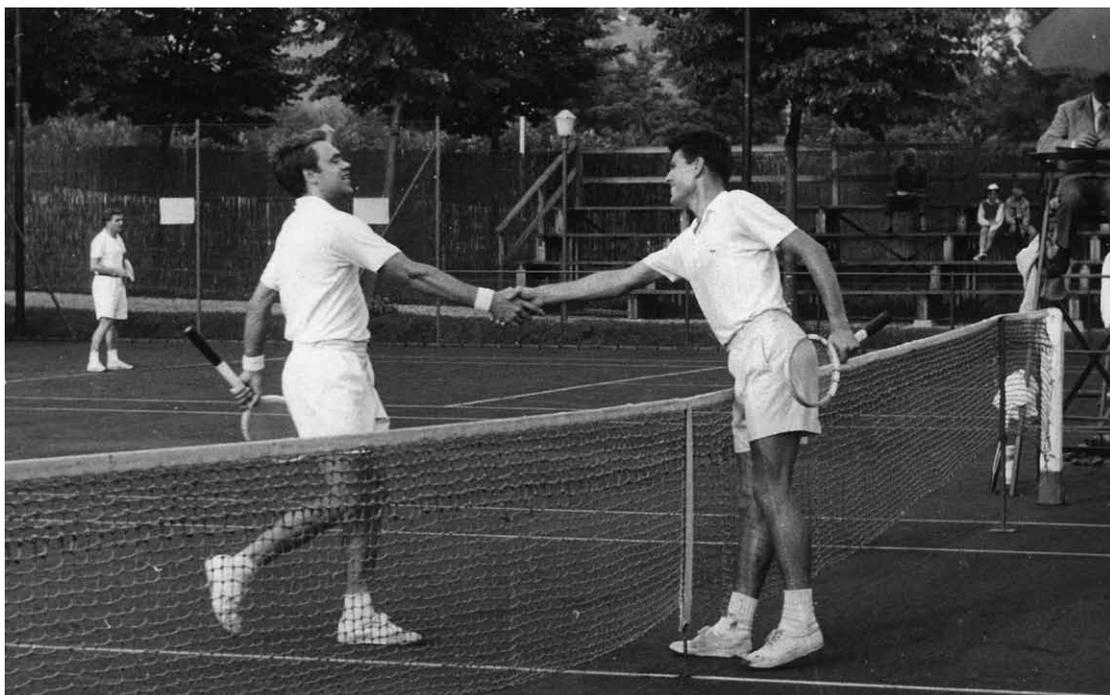
“Una partita di Coppa Davis a risultato acquisito, è come baciare tua sorella.,,

“La benedizione.,,
una facile conclusione a rete su una palla alta chiusa con smash o volée alta

“L'unico modo per non invecchiare è morire giovani.,,

“La vita dei giocatori modesti è ricca di grandi sconfitte,,

Qui Rino Tommasi stringe la mano al danese Kurt Nielsen dopo aver perso 75 75 al torneo di Pedavena nel 1955. Qualche settimana prima Nielsen aveva giocato e perduto con Tony Trabert la finale di Wimbledon che aveva raggiunto anche nel 1953, sconfitto dall'altro americano Vic Seixas.



Rino Tommasi stringe la mano al danese Kurt Nielsen

“E’ un giocatore che timbra ogni giorno il cartellino!,,

“Davydenko è vestito come un impiegato del catasto,,

“Gli ha fatto fare il tergicristallo,,

“Respinto con perdite,,

“Nastro azzurro!,,

“E’ andato a rete senza elmetto,,
dell’attaccante scriteriato

“Regularista falloso,,
Per descrivere un giocatore privo di qualità

“Ho sempre detto che se dovessi scegliere tra la finale di Wimbledon ed il mondiale dei pesi massimi andrei a Wimbledon,,



con Stefan Edberg a Parma

“Se Stefan Edberg non vince Wimbledon entro cinque anni, io smetto di scrivere di tennis,,

pronunciata e scritta nel 1983. Edberg ha vinto il suo primo Wimbledon nel 1988. Subito dopo la vittoria lo incontrò e gli disse:

“Rino I saved your job, ti ho salvato il lavoro!”

“Stefan Edberg ha la migliore seconda volée dopo il servizio,,

“Secondo break, 3 a 0 pesante,,

“La classe è la capacità di giocare bene i punti importanti, non ha nulla a che vedere con lo stile,,

“La superficie di Flushing Meadows è la più onesta,,

“Pete Sampras non vincerà mai Wimbledon,,

Sampras ha perso al primo o al secondo turno le prime tre volte che ha giocato a Wimbledon, poi lo ha vinto per sette volte in otto anni

“Su Sampras credo di essermi sbagliato!”

“Lo sport è il ritratto della vita, ti insegna a vincere ed a perdere,,

“Questo passante gli ha slacciato le scarpe!”

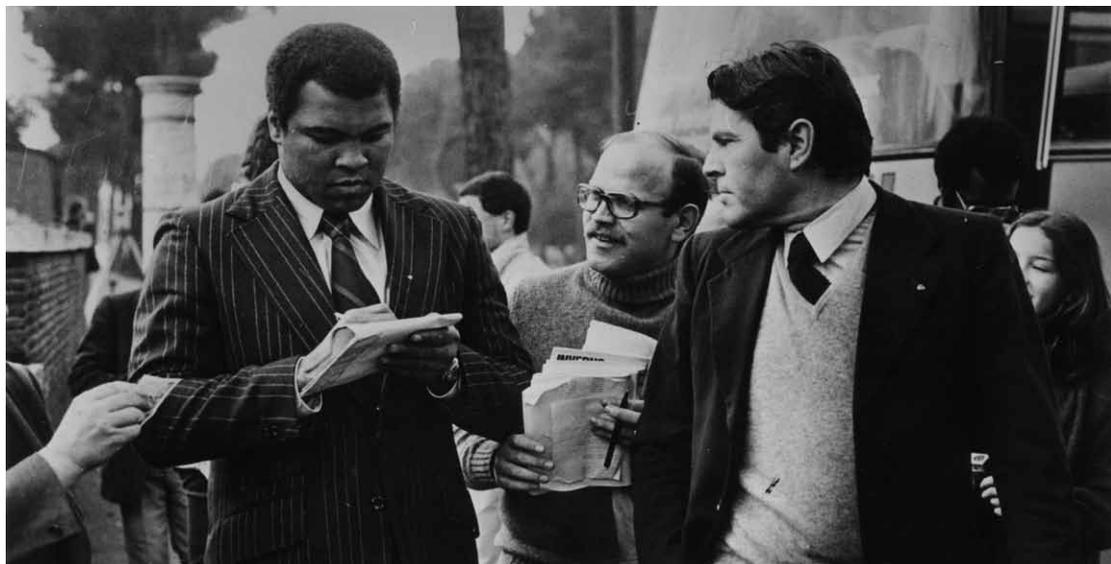
“La palla di Sampras è sempre più buona di quella di Calatrava!,,

“Diego Nargiso ha giocato il primo set come McEnroe, gli altri due come Nargiso,,

“E' tutta la vita che do i numeri,,

“Nel tennis gli uomini sono molto più corretti delle donne!,,

“L’evento sportivo più affascinante al quale ho assistito è stato l’incontro tra Muhammad Ali e George Foreman del 1974 a Kinshasa,,



con Muhammad Ali al Colosseo

“Il principino Kafelnikov,,

“Andre Agassi è il più bravo del mondo a giocare nella terra di nessuno,,

**“Muore sul nastro il passante di Lendl, Mats Wilander
si aggiudica la finale dell’Open degli Stati,,**

**“Lindsay Davenport sarebbe l’indiscussa regina del tennis,
se si giocasse solo su metà campo,,**

“Davenport? Giunone!,,

“Marianne De Swardt: la balena bianca,,

“Il servizio ad uscire, il passante a rientrare,,

**“Se due giocatori arrivano sul 6 pari del quinto set, chiunque vinca non sarà una
ingiustizia. È giusto che ci sia il tie-break anche nel set decisivo,,**

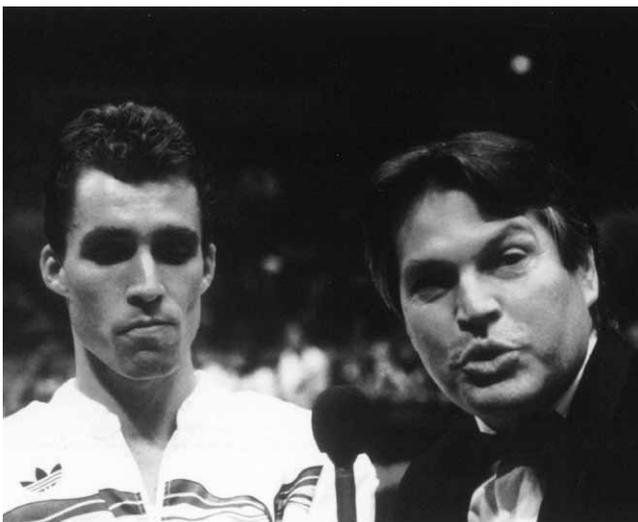
“Il tennis 2 su 3 e 3 su 5 sono due sport diversi,,

**“Siamo in stazione,,
*quando un match sta per finire***

**“Ecco che entrano i meccanici della Ferrari,,
*quando il fisioterapista fa il suo ingresso in campo***

“0 -30: è un punteggio che merita attenzione!,,

“Alle volte il piacere di possedere un libro è superiore a quello di leggerlo,,



con Ivan Lendl

“Perché i reali vengono solo alla finale? Che vadano al campo 15 se amano davvero il tennis,,

“E’ il trionfo della classe operaia!,,
a commento di una vittoria di Davydenko

“Se i giovani sapessero ed i vecchi potessero...,,

“Noi da domani andiamo a donne!,,
Quando il torneo femminile di Roma seguiva quello maschile

“Agassi-Sampras, sempre pernici!,,

“Hanno fatto i bambini con i baffi,,
dopo alcuni colpi straordinari

“Si presenta con un completo che è un miscuglio tra un ciclista, un fantino del Palio di Siena e un operaio delle autostrade,,
sul primo Agassi

“Un gancio sinistro il diritto di Nadal!!!!,,

“Non puoi giocare da fondo campo contro Aaron Krickstein, lui sbaglia solo dopo 120 scambi,,

“Le palle nuove sono un piccolo vantaggio per chi serve,,

“E’ difficile alla nostra età salire le scale del campo Pietrangeli per andare nella nostra postazione! L’avranno fatto apposta?!,,

“Dritto anomalo,,
è quello con lo sventaglio dal centro del campo sul rovescio di un avversario destro

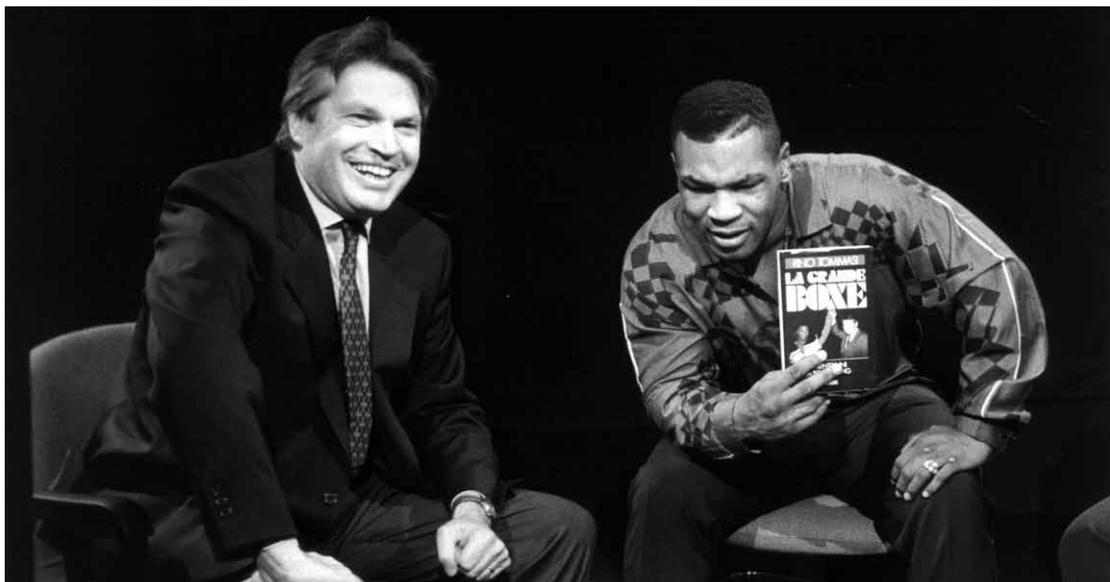
“La sventagliata di Camporese,,
dopo un vincente di Omar contro Ivan Lendl

“Ricamo!!!!,,
una smorzata con tocco vellutato e sopraffino

“E’ in uno stato di grazia, non si può far nulla contro di lui!,,
commento su Stich irresistibile durante la finale di Wimbledon 1991 vinta su Boris Becker

“Lendl ha compensato con il rigore e la determinazione quel pizzico di talento in meno che una natura, comunque generosa, gli ha messo a disposizione,,

“Nel 1986 a New York mi fecero vedere le immagini di uno sconosciuto peso massimo. Mi è bastato qualche minuto: ho comprato la videocassetta e i diritti tv dei successivi incontri di quel pugile. Era Mike Tyson,,



con Mike Tyson

“E’ la più grande sorpresa non nella storia della boxe, ma in quella dello sport,,

Douglas batte Tyson a Tokyo

“Non mi piacciono i film in cui si vede il pugilato finto. Il primo Rocky sarebbe stato perfetto se fosse finito al primo colpo di gong,,

“Sono contrario al pugilato femminile.

Non sopporto l’idea di vedere ferito il viso di una donna,,

“Commentare la boxe è molto più difficile ma commentare il tennis è molto più divertente,,

“Si decide tutto al 7° game... la chiave del gioco,,

“Arrese e’ il classico giocatore spagnolo, proprio un vero arrotino,,

“Dritto in mezza volata,,

“Io farei le Olimpiadi per dopati e per non dopati, solo che quelle per non dopati andrebbero deserte,,

“Questo è un Kafelnikov d’annata,,

contro Agassi agli Us Open 2001

“Tysoncina!,,

rivolto a Serena Williams



con Björn Borg

**“Con Plotz vado a dama in due mosse:
Tommasi batte Plotz, Plotz batte Borg,
Tommasi batte Borg,,**

“Vogliono fare Via col Vento!,,

Sui registi che indugiano troppo sui volti del pubblico

“Tie-break perfetto (vinto 7-0),,

“Se al posto di Agassi c’ero io, il risultato era lo stesso,,
*dopo un game di un Sampras-Agassi in cui Sampras
servì 4 ace e 2 doppi falli*

“Chiunque potrebbe fare di più,,

“Ha fatto una figura da cioccolataio,,

“L’approccio di rovescio,,

“Borg è stato il più grande atleta che abbia mai giocato a tennis,,

“Game perfetto,, *4 aces nello stesso game*

“Il servizio di rimessa,,

“L’attacco pentito,, *del giocatore che scappa all’indietro*

“Se uno è dato a 3, Gianni, funziona così, se scommetti un euro ne vinci 3,,

“L’errore gratuito,,

“Mini break!,,

“Mano quadra,, *referito a qualcuno che non aveva certo il tocco alla McEnroe*

“Ecco il braccino,, *di un giocatore che ha paura*

“Questo game lo mettiamo in cineteca,,

“È salito in tribuna a salutare il pubblico per recuperare quella palla,,

“Intanto ha messo in cascina il primo set,,

“Così si è tolto dall’incubo del quinto set,,

**“Goran Ivanisevic trionfa nel giardino di Wimbledon
la prima e forse anche l’ultima wild card a trionfare nel giardino più bello del pianeta,,**

“Cambio gomme!,, *rivolto ai giocatori che al cambio campo cambiavano scarpe*

“Non è vero che il pugilato è pericoloso e fa vittime. Il pugilato è uno sport, è disciplina: specie negli Stati Uniti ha tolto tantissimi ragazzi dalla strada che avrebbero fatto ben presto una brutta fine”



con Ray Sugar Robinson

**“Una delle più belle riprese a cui mi sia mai stato dato di assistere,,
*alla fine del sesto round del match Hagler-Mugabi***

“Essendoci un attrezzo di mezzo, nel tennis un peso piuma può tranquillamente giocare e battere un peso massimo,,

“Non è detto che nel tennis chi fa più punti vince la partita perché i punti non sono tutti uguali,,

“Nella lettura dei precedenti è normale che all’inizio il più anziano dei due prenda un po’ di vantaggio,,

“Nel tennis non sempre uno più uno fa due,,

“In Italia c’è poca civiltà: troppi segni 1 vogliono significare che chi gioca in trasferta è penalizzato da ambiente e altri fattori. All’estero è diverso,,

“Il campione lo manda il Padre Eterno, il buon giocatore si può costruire,,

“Ahia si avvicina l’uomo della pioggia,, *riferito all’addetto meteo di Wimbledon*

“La formichina Wilander,,

“Il colpo di tocco,,

“180 Km/h con un servizio esterno sono come 200Km/h con un servizio centrale,,

“Colpo di difficoltà 11 nella scala Mercalli,,

“Al tie break vince chi sbaglia meno,,

“Il mio personalissimo cartellino,,



con Duilio Loi e il suo manager Steve Klaus

“Gli arbitri della boxe hanno due possibilità: essere d’accordo con me o avere torto”

“Nel 1969 ho organizzato un campionato del mondo dei pesi medi al San Paolo di Napoli: la sera della riunione c’era un’ambulanza che entrava piena e usciva vuota: portava dentro un po’ di “portoghesi”...,,

“In tutta la storia del pugilato ci sono stati meno incontri truccati che in una stagione dei campionati di calcio in Italia dalla serie A alla Z,,

“In questa Olimpiade (Seul 1988) i pugili sono dilettanti, ma i giudici sono ladri professionisti!,,

“Lo sport è come un armadio, e io ho le chiavi!,,

“Professore, sul giornale che ha sulla scrivania c’è un articolo firmato dal Dott. Tommasi: vogliamo regolarizzare...?,,

In risposta al professore dell’università che dopo un esame gli chiedeva perché volesse laurearsi essendo già famoso

“Il Natale non si festeggia, si subisce,,

“Natale andrebbe celebrato come le Olimpiadi: ogni 4 anni!,,

In coerenza con lo spirito antiretorico e il totale disinteresse per ogni ambito di vita sociale al di fuori dello sport

“È sul cornicione,,

riferito a chi, semmai, serviva sul 5/4 per l’avversario e si trovava 0-30

“Sta già scegliendo il bagnoschiuma,,

detto di un tennista agli ultimi minuti di una partita ormai persa

“La prova del nove,,

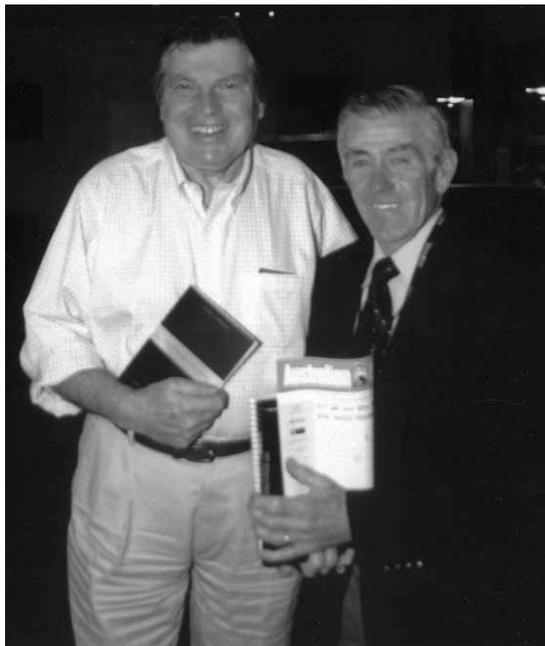
quando un giocatore batte uno più quotato e al turno successivo deve affrontare uno più abbordabile

“Giove Pluvio ha deciso che non si deve giocare,,

“La Evert non si scompone mai in campo per un errore o una cattiva chiamata, al massimo strizza gli occhi e sbuffa per il disgusto,,

“Quando i bookmakers sbagliano vanno puniti,,

“Ken Rosewall è il più forte giocatore, con Pancho Gonzales, a non aver mai vinto Wimbledon. Dove però ha giocato 4 finali, la prima (1954) e l’ultima (1974) a 20 anni di distanza... Il suo colpo migliore era il rovescio. Per 11 anni di ‘esilio’ tra i ‘pro’ non ha potuto giocare 55 tornei dello Slam. Ne ha vinti 8, ma quanti ne avrebbe potuti vincere? Che cosa ho in comune con lui? L’anno di nascita! 1934, classe di ferro!,,



con Ken Rosewall

“La grande impresa della Schiavone non è stata tanto vincere il Roland Garros, quanto arrivare in finale l’anno dopo,,

“La formula giusta della Coppa Davis sarebbe 6 singolari e 3 doppi, così si misurerebbe il reale valore di una nazione,,

“Se avessi avuto la possibilità di scegliere un modello avrei voluto giocare come Rosewall,,

“Questo giocatore è ‘da corsa’,, nei primi turni di uno Slam, parlando di chi potrebbe vincere

“Non ho nessuna ragione per essere modesto,,

“Mi capita spesso,, quando gli dicono che ha ragione

“La Serie A è da abolire!,, anni fa: “Gli Assoluti sono da abolire!,,

**“Pescosolido ha nascosto la palla per due set al campione del Roland Garros,,
*Coppa Davis 1994 contro Sergi Bruguera a Madrid***

**“Sono convinto che per certi eventi il biglietto lo si debba pagare,,
*all’avvento della pay-tv***

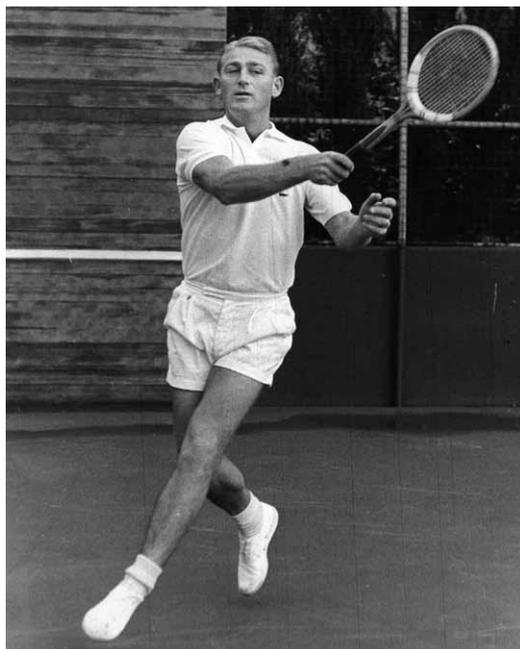
“Seppi non ha fatto i progressi che mi aspettavo,,

“Ho detto a Berlusconi che non lo voto perché è troppo di sinistra,,

“E’ inutile fare classifiche sui successi negli Slam. Laver è stato cinque anni fuori dalla porta: quanti ne avrebbe vinti in più?,,

**“Il suo gioco non mi dà particolare fastidio,,. E Rino: “Marco, non ti dà fastidio ma ti dà 6-1 6-1,,
*In risposta alla frase di Marco Gilardelli che parlava di Rosewall***

**“Il miglior incontro di tennis di tutti i tempi?
La vittoria di Rosewall su Laver al WCT di Dallas nel 1972,,**



Lew Hoad in azione

“E’ stato il primo giocatore capace, nel dopoguerra, di vincere Wimbledon per due anni consecutivi. Il modo in cui ha demolito Ashley Cooper nella finale del 1957, lasciandogli solo 5 games, è stata una delle più clamorose dimostrazioni di power-tennis di tutti i tempi. Quando ha giocato al meglio delle sue possibilità è stato forse più forte di tutti, anche del suo gemello Rosewall più anziano di lui di tre settimane, che pure gli ha tolto nel 1956 la soddisfazione di realizzare il Grande Slam battendolo a Forest Hills,,

“Hewitt è un seconda categoria che gioca sempre il suo miglior colpo,,

“Non c’è nessun ristorante che valga una corsa in taxi,,

“L’unico modo per non invecchiare è morire giovani,,

**“Che primo vogliamo? Soprattutto uno che ci sia!,,
*al ristorante***

“Nel quinto set, tie-break oppure no? Tie break tutta la vita!,,

“E’ possibile essere obiettivi. Impossibile essere neutrali,,

“Ho vinto quattro campionati universitari di tennis, a dimostrazione della scarsa cultura dei tennisti italiani,,

“Alle Olimpiadi dovrebbero esserci solo gli sport in cui la medaglia d’oro è il massimo traguardo possibile: il tennis e il calcio c’entrano poco,,

“Nessun tennista scambierebbe la medaglia d’oro olimpica con uno Slam,,

“La cerimonia d’apertura delle Olimpiadi? Una noia mortale!,,

“In più di quarant’anni ho mancato in tutto 8 giornate di Wimbledon, sempre per volare negli Stati Uniti a commentare match di boxe,,

“Never spoil a good story with the truth *(mai rovinare una bella storia con la verità),* ma è una frase di Norman Mailer e non mia,,

“Non sapremo mai quanti Slam avrebbe potuto vincere Monica Seles. Ne ha vinti 8 avendone giocati soltanto 14 prima dell’attentato di cui fu vittima nel 1993, mentre ne ha vinto uno solo su 26 quando ha potuto tornare all’attività,,



con Monica Seles

“Le giocatrici non devono prendere il cognome del marito. Innanzitutto perché si crea confusione, e poi per non costringerci a seguire le loro vicende sentimentali,,

“La Navratilova è così forte che dovrebbe partecipare al singolare maschile? Non credo che accetterà. Anche come avversarie, preferisce le donne!,,

“Se un torneo inizia al meglio dei tre set, è tecnicamente giusto che anche la finale si disputi su questa distanza,,

“E’ sbagliato che all’US Open ci sia il tiebreak al quinto set e negli altri Slam no,,

“Il Super Saturday agli US Open voluto dalla tv americana è una bestemmia tecnica. Se i dirigenti della BBC volessero imporre i loro orari a Wimbledon, gli organizzatori non li riceverebbero neppure,,

“Andare a Wimbledon è come entrare in chiesa, invece gli US Open assomigliano a una fiera paesana,,

“Sono stato 162 volte negli Stati Uniti e mai per turismo!,,

“Forse è questa la ragione per cui mi avete premiato!,,

Nel 1982 i giocatori lo hanno scelto come giornalista di tennis dell’anno. Molti non conoscevano l’italiano e nel ringraziarli Rino ha detto loro

Ion Tiriac festeggia il compleanno di Rino Tommasi a Stoccarda (sullo sfondo Ubaldo Scanagatta). Tiriac taglierà la cravatta di Rino... come vuole usanza rumena, lasciando Rino stupefatto. Tiriac è stato allenatore, manager, consigliere di Nastase, Vilas, Becker, Ivanisevic, prima di diventare direttore di torneo a Stoccarda, Essen, Madrid



con Ion Tiriac e Ubaldo Scanagatta

“Per un giornalista è molto più importante scrivere in fretta che scrivere bene. Se poi scrive anche bene allora è Tommasi!,,

“Se dicono che sono democratico li querelo,,

“Ieri una collega mi ha detto: “Rino ma tu non sei modesto”. Le ho risposto: “Non ho mai trovato un motivo per esserlo!,,

“Mi hanno nominato direttore ad personam.

Non so bene cosa voglia dire, ma se significa che sono il direttore di me stesso mi va benissimo perché significa che ho la migliore redazione del mondo,,

“Senza di te non avrei mai saputo quante volte ho perso contro Laver,,

Arthur Ashe ha scritto a Rino, in tempi in cui non esistevano ancora i computer, ma Tommasi teneva tutte le statistiche possibili e immaginabili del tennis (i confronti testa-a-testa e non solo), una dedica che lui non dimenticherà mai



con Arthur Ashe

“A inizio carriera, firmavo gli articoli anche con lo pseudonimo Tom Salvatori. Un giorno un lettore mi incontra e mi dice: “Signor Tommasi, la ammiro ma c’è un giornalista più bravo di lei: Tom Salvatori!,,

“I liberali? Per me sono extraparlamentari di sinistra,,

“E’ andato a rete come il soldato che esce dalla trincea senza l’elmetto,,

“Stadio pieno e gradini di scorrimento liberi: ecco il segno di civiltà di un Paese organizzatore,,



con sua moglie Virginia e lo storico direttore della Gazzetta dello Sport Candido Cannavò

**“Con Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta e Roberto Lombardi,
abbiamo presentato la miglior squadra di telecronisti
mai schierata da una televisione,,**



con Roberto Lombardi, Gianni Clerici e Ubaldo Scanagatta

Scanagatta: “Ma Rino, se tu continui a essere della tua opinione e io della mia, non arriviamo a nessun punto,,

Tommasi: “Certo che ci arriviamo: tu hai torto e io ho ragione!,,

Clerici: “Tommasi a volte si addormenta in telecronaca, poi si sveglia e dice ‘40-15’, e quel che mi stupisce sempre è che è il punteggio giusto,,

Clerici per l’ennesima volta: “Sai Rino, stamattina nell’ascensore dell’albergo ho incontrato...,,

Tommasi: “Se ti dessero una stanza al piano terra, saresti rovinato...,,

“Volée agricola di Ferrer,, *Risponde Lombardi:* “Ma quella di Edberg cos’era?,,
“Volée industriale!”

“Dalla prima riga di un commento su Ubitennis,
si capisce se chi scrive è tifoso di Federer o di Nadal,,

“Il Dottor Divago,,

il soprannome dato a Gianni Clerici

“Gianni può dimenticare chi ha vinto e che è successo, ma vi dirà sempre perché,,

“Ubaldo gioca a fare il Direttore,,

Battuta nata in sala stampa dopo la comparsa di Ubitennis.com

“Quando i nani fanno l'ombra lunga
è l'ora del tramonto,,



Rino Tommasi alla scrivania del suo ufficio di Canale 5, del quale fu il primo direttore dei servizi sportivi nel 1981

Le notizie, i commenti, le interviste del grande tennis internazionale ed italiano

www.ubitennis.com

*ogni ora aggiornamenti continui sul sito numero uno del tennis di Ubaldo Scanagatta.
Giocate al FantaTennis e costruite la vostra carriera virtuale di tennista.*

www.tennisvirtualtour.com

“Tutti nella loro vita hanno diritto alla stessa quantità di ghiaccio:
l'unica differenza è che i ricchi ce l'hanno d'estate
e i poveri d'inverno,,

OGNI GIORNO CONNETTETEVI CON

WWW.UBITENNIS.COM

PER CONOSCERE L'AREA DEL FORO ITALICO E L'ORARIO
NEL QUALE RINO TOMMASI SALUTERÀ GLI AMICI

(il libretto, però, non verrà distribuito all'interno dell'impianto del Foro Italico, ma soltanto all'esterno)

Gioca / Play

Tennis Virtual Tour

www.tennisvirtualtour.com

WWW.UBITENNIS.com
English & Italian Website

articoli
rubriche
interviste
sfide
campioni
dietro le quinte
rassegna stampa
news in tempo reale
pronostici
scommesse



www.tennisforitaly.com